

e con cui s'era già impegnato con la parola, e con la fede di gratamente in tal guisa corrispondergli . Non potè il Pontefice ; non potè il Senato di ciò compiacersi . Troppo perpetuata vedeuano la misera Italia in trauagli , e troppo inuaghito Cesare di farsene tosto l'arbitro , e'l dominatore . Borbone , inuestito da lui nel Ducato di Milano , farebbe sempre stato in necessità di obbedirlo. Bellicoso, torbido, nemico implacabile costui del Rè di Francia haurebbe tenuti continuamente in piedi gli eserciti , inquietata la Lombardia, ed ingelosita specialmente la Republica per la vicinanza de' suoi Stati . La sola rimasta speranza dunque fu, che il Rè Francesco , vscito da' lacci , non fosse per mantenere in modo alcuno ciò, c'haueua conuenuto, legato, violentemente promettere, e pareua , che anco ne cominciassè oramai ad apparire qualche principio . Li trattamenti rigidi , come prigioniero , vfatigli ; Le condizioni eccessiue , & insofferibili accordate, troppo al viuo trafiggeuano l'animo grande d'vn Rè di Francia , per vilmente scordarsene, ed acconsentirui . Hauea la Republica già destinati alla Maestà Sua due Ambasciatori, per vn misto officio, di seco dolersi delle sue passate suenture , e di rallegrarsi del libero ritorno in Francia . Ma richiedendo qualche tempo la loro partenza per l'obbligo di allestirsi in conspicuo modo, nè permettendo l'vrgenza veruno indugio , inuiouui subito Andrea Rosso, Segretario , con incarico d'insinuarsi nella gratia della Maestà Sua ; penetrarle quanto più hauesse potuto nell'interno ; studiar di renderla propiciue verso il suo, & il comun seruigio ; e Clemente nel medesimo bisogno, pure lo istesso stile seguitando, feceui missione anch'egli di Paolo Vettori . Arriuato il Rosso in Francia, non trouò occasione per affaticarsi à penetrare i pensieri del Rè Francesco ; e ad infiammarlo maggiormente in quel desiderio, di cui da se medesimo altamente ardea . Proruppe contra Cesare nelle più risentite doglianze . Rammemorò le forme altere, con le quali hauealo in Spagna maltrattato . Esagerò sopra le inique condizioni, e le durissime catene impostegli , prima di concedergli la libertà . Esclamò contra il suo ingordo appetito in Italia , e con grand'impegni, e giuramenti di sincerità, e di fede conchiuse, di esser pronto à nuouamente vnirsi in Lega con Roma, e Venetia , per abbassare l'alta ceruice all'odiato Imperatore . Passò ancor più oltre . Passò à promettere , che farebbe stato il Rè d'Inghilterra parimente pronto ad entrarui ; e premè con tutta l'insistenza, accioche tantosto vi si muouessero tutti gl'altri Prencipi, e faceessero capitar in Corte poteri sufficienti, per dar la mano al negotio, e conchiuderlo con la maggiore ricercata celerità .

Partecipati dal Rosso al Senato tali sentimenti , giunsero essi in

Ooo tem-

*Non ac-
sentite dal
Papa, ne
dalla Rè-
publica.*

*Andrea
Rosso Se-
gretario
in Fran-
cia .*

*E Paolo
Vettori
spedito
dal Papa .*

*Il Rè in-
fiammato
contra Ce-
sare .*

*Desidera-
di colle-
garfi col
Papa, e Ve-
netia .*